

Secondo pellegrinaggio “fuori le sbarre”, vicino ai detenuti’

Rimini 28 maggio 2011

Inizio presso il carcere di Rimini ore 06,45

Introduzione

Il pellegrinaggio che andiamo a vivere è una celebrazione liturgica costituita da vari elementi:

- la **preghiera**, animata dal canto, dal rosario, dall’ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera dei salmi, dal silenzio, dal dialogo fraterno;
- il **camminare**, come il popolo d’Israele che attraversò il deserto verso la terra santa. La fatica del camminare rappresenta la nostra scelta di espiare i peccati nostri e dei nostri fratelli;
- la **croce**, segno non solo del peccato dell’uomo e dei vari pesi che ogni uomo è chiamato a portare, ma segno dell’Amore glorioso di Dio che attraverso il suo sacrificio, ci ha riconciliato col Padre in un perenne patto d’Amore.

Viviamo questo momento in modo del tutto speciale:

- **alcuni** faranno un percorso camminando dal carcere di Rimini fino al Santuario di Montefiore,
- **altri** seguiranno le stesse tappe della preghiera **dall’interno del carcere in cui sono reclusi**.

Contemporaneamente, dal Monastero di Sogliano “Carmelo Santa Maria della Vita”, anche le monache carmelitane, ‘**recluse per Amore**’, seguiranno la nostra stessa preghiera condividendola con noi.

Canto iniziale

Letture

Dal Vangelo secondo Luca 4,14-30

«¹⁴Gesù ritornò in Galilea e la potenza dello Spirito Santo era con lui. In tutta quella regione si parlava di lui. ¹⁵Egli insegnava nelle sinagoghe degli Ebrei, e tutti lo lodavano.

¹⁶Poi Gesù andò a Nàzaret, il villaggio nel quale era cresciuto. Era sabato, il giorno del riposo. Come al solito Gesù entrò nella sinagoga e si alzò per fare la lettura della Bibbia.

¹⁷Gli diedero il libro del profeta Isaia ed egli, aprendolo, trovò questa profezia:

¹⁸*Il Signore ha mandato*

il suo Spirito su di me.

Egli mi ha scelto

per portare il lieto messaggio ai poveri.

Mi ha mandato per proclamare

la liberazione ai prigionieri

e il dono della vista ai ciechi,

per liberare gli oppressi,

¹⁹*per annunziare il tempo*

nel quale il Signore sarà favorevole.

²⁰Quando ebbe finito di leggere, Gesù chiuse il libro, lo restituì all’insergente e si sedette. La gente che era nella sinagoga teneva gli occhi fissi su Gesù. ²¹Allora egli cominciò a dire: 'Oggi per voi che mi ascoltate si realizza questa profezia'. ²²La gente, sorpresa per le cose meravigliose che diceva, gli dava ragione ma si chiedeva: 'Non è lui il figlio di Giuseppe?'. ²³Allora Gesù aggiunse: 'Sono sicuro che voi mi ricorderete il famoso proverbio: 'Medico, cura te stesso' e mi direte: 'Fa' anche qui, nel tuo villaggio, quelle cose che, a quanto si sente dire, hai fatto a Cafàrnao'. ²⁴Ma io vi dico: nessun profeta ha fortuna in patria. ²⁵Anzi, vi voglio dire un'altra cosa: al tempo del profeta Elia vi erano molte vedove in Israele, quando per tre anni e mezzo non cadde neppure una goccia di pioggia e ci fu una grande carestia in tutta quella regione; ²⁶eppure Dio non ha mandato il profeta Elia a nessuna di loro, ma soltanto a una povera vedova straniera che viveva a Sarepta, nella regione di Sidone.

²⁷Così pure ai tempi del profeta Eliseo, vi erano molti lebbrosi in Israele; eppure Dio non ha guarito nessuno di loro, ma soltanto Naaman, uno straniero della Siria'.

²⁸Sentendo queste cose i presenti nella sinagoga si adirarono ²⁹e, alzatisi, spinsero Gesù fuori del villaggio. Lo trascinarono fino in cima al monte di Nàzaret per farlo precipitare giù. ³⁰Ma Gesù passò in mezzo a loro e se ne andò.»

Breve pausa di silenzio e lettura del commento di don Oreste:

La lieta notizia da portare ai poveri è questa: “Il Signore è in mezzo a voi, non temete!”. Gesù è venuto e si è posto fuori delle caste; non è appartenuto né alla casta dei sadducei, né alla casta degli scribi, né alla casta dei comandanti, degli amministratori. Gesù appartiene ai fuori casta, è libero. Egli, da ricco che era, si è fatto povero ed è venuto a liberare gli oppressi, ad annunziare ai poveri la lieta notizia, a dare la vista ai ciechi.

Come vorrei che capiste fino in fondo come la sorte di Dio, caduta su ognuno di voi, è sorte stupenda per consumare la vostra esistenza nell'amore a Dio, quell'amore che lui ha verso il fratello, in modo che i ciechi vedano, gli storpi camminino, coloro che sono soli non siano più soli, coloro che non contano nulla vengano messi in evidenza nella grandezza che hanno agli occhi di Dio, in modo da amare tutti gli uomini a partire dagli ultimi e dai poveri.

Quindi ci si avvia cantando assieme il salmo 50: canto N. 136 del libretto della Comunità “Condividere”.

Continuiamo il cammino in silenzio, ripetendo nel nostro cuore:

“Nel tuo amore, abbia pietà di noi”

“Nella tua misericordia, cancella il mio errore”

“Ridonami la gioia di essere salvato”.

Arrivo ore 07,15 al Santuario “Madonna delle Grazie” di Covignano di Rimini

Canto

Lettura

Dal Vangelo di Giovanni 8,1-11

In quel tempo, ¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?» ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?» ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Breve pausa di silenzio e lettura del commento di don Oreste:

Due modi di pensare, sentire, giudicare opposti: la legge di Mosè giudica gli atti delle persone, mentre la nuova legge di Gesù guarda la persona che ha commesso determinati atti di male. La donna è una persona e non è riducibile al suo peccato di adulterio; è più grande del suo peccato, per cui non va uccisa ma salvata.

Anche oggi nelle famiglie, nelle associazioni, nelle comunità, nelle parrocchie, ovunque si ritrovano questi due comportamenti: i legalisti e i comprensivi. I primi considerano il peccato commesso e riducono la persona alla sua colpa: «Quello è un ladro; quello è un vagabondo; quello è un drogato...». I secondi sono coloro che vogliono essere veramente giustizia, e dicono: «Quello è un uomo che ha rubato, una donna che

ha tradito il marito» e s'incontrano con la persona per aiutarla a rimuovere il male. Gesù ha rigettato la legge per la legge e ha riportato l'uomo al centro di ogni ordine sociale. Fai tuo il modo di vedere e di sentire di Gesù: è l'unica via per diventare nuova creatura!

Ci si incammina a due a due, possibilmente con chi non si conosce bene, facendo risonanza delle letture e comunicando al compagno di viaggio "chi sono", "come sto", "la mia iniquità", il "mio desiderio di riscatto".

Per cadenzare il nostro camminare insieme, vengono proposti alcuni versetti tratti dai salmi, a cui tutti rispondiamo con i seguenti responsorii:

"Il Signore protegge il cammino dei giusti" (Salmo 1)
"In te, Signore, è la mia difesa" (Salmo 7)
"Salva chi è disprezzato, Signore" (Salmo 12 [11])

Si possono utilizzare anche alcuni canoni cantati di Taizè o altri brevi ritornelli, per continuare il cammino.

Ore 08,30

Introduzione al S. Rosario.

Vogliamo farci aiutare in questo cammino dalla recita del rosario. Dice don Oreste:

Maria è la via breve a Gesù. Chi più di lei conosce il cuore di Cristo? E l'uomo è il suo cuore! Maria c'introduce nel cuore di Cristo, nella piena conoscenza d'amore di Cristo. Durante il Rosario noi contempliamo il volto di Cristo in compagnia e alla scuola di Maria. Pregare con il Rosario, non è altro che contemplare con Maria il volto di Cristo, per ripartire da lui in ogni momento della nostra vita.

Meditando i venti "misteri" (fatti reali che si manifestano gradualmente, nella misura che si ama), entriamo nella conoscenza della vita di Gesù che è "vivo" oggi come ieri, come sarà sempre, poiché Cristo essendo risorto non muore più.

Iniziamo con i misteri della Gioia.

Canto

Primo mistero – Il sì di Maria a Dio che l'ha scelta

"Ogni sì che diciamo al Signore si unisce al sì di Maria" (don Oreste)

Preghiamo per tutti i cappellani delle carceri (oltre 200), per don Nevio di Rimini e per l'ispettore dei cappellani, Mons. Giorgio Caniato.

Secondo mistero – Maria ed Elisabetta cantano la grandezza del Signore

"Dio conduce la storia non attraverso i superbi e i potenti, ma attraverso gli umili, gli affamati" (don Oreste)

Preghiamo per tutti i volontari presenti nel carcere di Rimini, la Caritas, per il patronato Inca, Comunità Papa Giovanni XXIII, S. Patrignano, Compagnia delle Opere, Rinnovamento dello Spirito, Suor Bruna e tanti altri. Preghiamo per gli oltre 9000 volontari presenti in tutte le carceri italiane, per la conferenza "Volontariato e Giustizia" e la responsabile d.ssa Elisabetta Laganà.

Terzo mistero – L'amore del Padre che fa del suo Figlio uno di noi

"Alla contemplazione del volto di Gesù nessuno si è dedicato quanto Maria" (don Oreste)

Preghiamo per ogni uomo e per i 69 mila detenuti (circa 44 mila sono italiani e 25 mila stranieri). La capienza regolare è di 46 mila posti. In Emilia Romagna ci sono 4306 detenuti (2283 stranieri) e la capienza regolare è di 2394. A Rimini ci sono 201 detenuti (107 stranieri). Ogni numero è un volto, una storia, un bambino cresciuto, una parola irripetibile di Dio."Ero in carcere e siete venuti a visitarci" (Matteo 25)

Quarto mistero – Gesù rivelato dal profeta Simeone come salvatore del mondo

"Unita a Gesù, Maria sarà trafitta dal dolore per quelli che si perderanno" (don Oreste)

Preghiamo per gli educatori del carcere (circa 450): psicologi, operatori del Ser.t. Per la realtà di Rimini, preghiamo per tutta l'area educativa, per Vincenzo Di Pardo responsabile e i suoi collaboratori: Anna Ruocco, Amedeo Blasi, Daniele Righini, Vincenzo Stasi, Laura Ungaro, Silvana Bellini, Lina Marra e tutti gli altri. Preghiamo per il responsabile della sanità penitenziaria del carcere di Rimini, dott. Daniele Donati. Preghiamo per gli insegnanti del Centro territoriale Permanente e operatori dell'Enaip che conducono i corsi scolastici, e per dott. Guido Fontana referente dell'Enaip.

Quinto mistero – **Gesù ritrovato da Maria e Giuseppe nel Tempio**

“E' l'annuncio di quella radicalità che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo di fronte alle esigenze assolute del regno” (don Oreste)

Preghiamo per tutti i direttori dei carceri sul territorio nazionale, per la dottoressa Maria Benassi del carcere di Rimini. Preghiamo per tutta la polizia penitenziaria presente sul territorio nazionale, anch'essa in sottonumero (circa 45 mila unità), per il comandante dell'istituto di Rimini, dott. Ferdinando Picini e per tutta la polizia penitenziaria di Rimini. Preghiamo anche per la Legione dei carabinieri Nazionale e di Rimini.

Canto: Salve Regina

Si continua nel cammino mentre vengono proposti alcuni versetti tratti dai salmi, a cui tutti rispondiamo con i seguenti responsorii:

“Guidami, Signore, sul giusto cammino” (Salmo 27 [26])
“Solo in te trovo riposo, Signore” (Salmo 62 [61])
“Tu sei il mio rifugio, Signore” (Salmo 91 [90])

Si possono utilizzare anche alcuni canoni cantati di Taizè o altri brevi ritornelli, per continuare il cammino.

Ore 10,15 arrivo a Montetauro

Arrivo presso comunità di Montetauro, “Piccola Famiglia dell'Assunta”, a cui vengono consegnate alcune lettere ed alcune richieste di detenuti. In particolare si affidano i malati psichici gravi che sono internati presso istituti specifici in numero complessivo di 1820 (di cui 155 stranieri).

Ore 10,45 Partenza

Canto e inizio rosario con i misteri della Luce.

Primo mistero – **Gesù riceve il Battesimo nel Giordano**

“Mentre il Cristo scende, quale innocente che si fa “peccato” per noi, nell'acqua del fiume, il cielo si apre e la voce del padre lo proclama Figlio diletto” (doc. Concilio vaticano II).

Preghiamo per il capo del DAP, dott. Franco Ionta, e per il provveditore regionale, dott. Nello Cesari e i suoi funzionari. Preghiamo per L'UEPE (Uffici di Esecuzione Penale Esterna) in tutta Italia, per M.G. Cinquetti, dirigente dell'UEPE di Bologna e per dottoressa Leda Marchi responsabile della sede di Rimini e per le cinque collaboratrici, assistenti sociali impegnate per coloro che sono in regime di affidamento in prova.

Secondo mistero – **Gesù si manifesta alle nozze di Cana**

“Mistero della luce è l'azione di Maria che interviene presso il figlio che ben conosce, facendogli anticipare l'ora dell'inizio della sua missione” (don Oreste)

Preghiamo per tutti quelli che dopo l'esperienza del carcere hanno cambiato vita in meglio. Sono solo venti su 100 (la recidiva è pari al 75-80%). Significa per esempio che a Rimini dei 200 detenuti che scontano la pena in carcere fino in fondo, 160 circa ritorneranno a delinquere nelle nostre città.

Terzo mistero – **Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla conversione**

“Maria da' a tutti i missionari la grazia della tenerezza verso i peccatori” (don Oreste)

Preghiamo per il nuovo sindaco di Rimini, per Stefano Vitali, presidente della Provincia, per Vasco Errani, presidente della Regione, per il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, per il presidente della repubblica Giorgio Napolitano, per il ministro della giustizia Angelino Alfano.

Quarto mistero – La trasfigurazione di Gesù

“Maria ci dona la sua tenerezza e i fratelli vengono riscoperti come dono stupendo ed indispensabile di Dio”
(don Oreste)

Preghiamo per tutti i giudici, per quelli del tribunale di Rimini ed anche per il presidente del tribunale di sorveglianza Francesco Maisto e per il giudice di sorveglianza d.ssa Susanna Napolitano, che gestiscono i condannati definitivi del nostro territorio. Preghiamo per tutti gli avvocati e per il presidente dell’ordine di Rimini, dott. R. Talia.

Quinto mistero – Gesù vivo e presente nell’eucarestia

“Nell’Eucaristia Gesù si rende presente nel Suo sacrificio d’Amore, lo attualizza” (don Oreste)

Preghiamo per tutti i detenuti che vivono maltrattamenti e lesioni. Per tutti quelli che hanno tentato il suicidio e per coloro che si sono tolti la vita. Nel 2011 sono già 18 le persone che si sono suicidate. Dal 2000 sono 641 Eterno riposo...

Canto: Salve Regina

Si continua nel cammino mentre vengono proposti alcuni versetti tratti dai salmi, a cui tutti rispondiamo con i seguenti responsorii:

“Mostrami, Signore, la tua vita” (Salmo 119 [118] – IV e V)
“Signore, tu non dimentichi l’oppresso” (Salmo 9-10)
“Il Signore libera i prigionieri” (Salmo 146 [145])

Si possono utilizzare anche alcuni canoni cantati di Taizè o altri brevi ritornelli, per continuare il cammino.

Ore 12,00 continua la recita del rosario

Canto e rosario con i Misteri del Dolore

Tipologia di reato	Italiani	Stranieri	Totale			
Associazione di stampo mafioso (416bis)	6080	72	6152	Moralità pubblica	171	73 244
Legge droga	15820	12575	28395	Contro la famiglia	1276	417 1693
Legge armi	9122	865	9987	Contro la persona	16026	7091 23117
Ordine pubblico	2281	926	3207	Contro la personalità dello stato	108	42 150
Contro il patrimonio	23744	8410	32154	Contro l'amministrazione della giustizia	4936	811 5747
Prostituzione	211	915	1126	Economia pubblica	474	11 485
Contro la pubblica amministrazione	4706	2970	7676	Contravvenzioni	3422	592 4014
Incolunità pubblica	1568	201	1769	Legge stranieri	144	4019 4163
Fede pubblica	2492	1795	4287	Contro il sent.to e la pietà dei defunti	993	98 1091
				Altri reati	2985	249 3234

Primo mistero – Il dramma interiore e il SI di Gesù al Padre nel Getsèmani

“Nella condivisione di vita con i fratelli, specialmente i poveri, gli emarginati, gli ultimi, talora la sofferenza sembra superare le nostre forze; tuttavia in questa condivisione vediamo lo splendore dell’amore fedele a Gesù” (don Oreste)

Preghiamo per tutte le vittime dei reati, per i tossicodipendenti, per i derubati, rapinati, per chi ha subito violenze, per chi è stato ucciso, ecc. Preghiamo per i bambini e minori vittime della cattiveria degli adulti.

Secondo mistero – L’amore di Gesù mentre si scatena l’orrore della flagellazione

“Allora l’uomo diventa assurdo perché pur desiderando Dio, cerca l’opposto di Dio, e diventa l’anti Dio”
(don Oreste)

Preghiamo per i genitori delle vittime e per tutti i loro parenti. Preghiamo per i mariti, le mogli, i figli, le mamme e i papà dei carcerati e per tutti i loro parenti.

Terzo mistero - **La mansuetudine di Gesù mentre è deriso, beffeggiato e coronato di spine**

“Bisogna vivere per Gesù, con Gesù e soprattutto in Gesù. Le prove, le disgrazie, i problemi diventano opportunità per crescere nella nostra unità di vita con Gesù” (don Oreste)

Preghiamo per tutti coloro che hanno subito ingiuste condanne ed anche per chi aspetta che la giustizia sia fatta. Preghiamo anche per tutti i casi irrisolti: rapinatori, omicidi, ladri, ecc. che sono fuori perché non sono stati trovati.

Quarto mistero – **Gesù condotto al calvario**

“La croce è via di conoscenza, d’amore, di crescita, è via per entrare nella vita” (don Oreste)

Preghiamo per chi è in attesa di processo: 3061 persone, forse colpevoli, forse innocenti. Preghiamo per una giustizia più rapida, imparziale e che consenta ai più indifesi di avere le stesse garanzie degli altri.

Quinto mistero – **Gesù ama fino all’estremo limite dell’amore morendo in croce**

“Vedendo Maria al fianco del figlio crocefisso, gli uomini erano aiutati a capire Gesù e a convertirsi a Lui”
(don Oreste)

Preghiamo per tutti gli ergastolani (3743) e gli ergastolani ostativi (1512 circa che hanno un ‘fine pena mai’). Preghiamo per chi è coinvolto con la malavita sin dalla giovane età.

Canto: Salve Regina

Si continua nel cammino mentre vengono proposti alcuni versetti tratti dai salmi, a cui tutti rispondiamo con i seguenti responsorii:

“Tutto il giorno ti chiamo, Signore”

(Salmo 88 [87])

“Signore, non stare lontano da me”

(Salmo 22 [21]- prima parte)

“Tu, Signore, mi hai salvato”

(Salmo 22 [21]- seconda parte)

Si possono utilizzare anche alcuni canoni cantati di Taizè o altri brevi ritornelli, per continuare il cammino.

Arrivo ore 13,00 Casa Madre del Perdono

Presentazione della realtà, testimonianze di recuperandi in breve, momento di convivialità assieme: pranzo, riposo, quattro chiacchiere...

Ore 14,30 partenza dalla Casa Madre del Perdono verso il Santuario. Ultima tappa

Canto e inizio rosario con i misteri della Gloria

Primo mistero – **Gesù risorto e vivo per sempre**

“Il mondo vuole vedere Gesù Risorto in noi” (don Oreste)

Preghiamo per quelli che hanno saputo perdonare chi ha commesso reati ai propri familiari.

Preghiamo per le vittime di reati che hanno saputo perdonare chi li ha offesi. Preghiamo per noi, perché sappiamo scegliere la via della riconciliazione e del perdono tracciata da Maria che ha perdonato chi Le ha ucciso il figlio.

Secondo mistero – **Gesù si toglie dalla presenza visibile a noi**

“Lui rimane con noi nell’Eucaristia, rimane con noi nei Sacramenti, rimane con noi nella Chiesa, nell’autorità che ci guida” (don Oreste)

Preghiamo per il Papa, per i Vescovi, per tutti i responsabili dei movimenti, delle associazioni, delle aggregazioni, in particolare, preghiamo per il nostro vescovo Francesco, per il responsabile generale dell’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Giovanni Paolo Ramonda, per tutta la diocesi di Rimini, per tutti i parroci e diaconi.

Preghiamo per suor Marilla e le consorelle del Monastero di Sogliano “Carmelo Santa Maria della Vita” che in questa giornata stanno pregando assieme a noi e per altri ordini che si sono uniti con noi.

Terzo mistero – Lo spirito Santo, anima della Chiesa e del mondo, scende su Maria e sugli Apostoli *“Maria è con tutti noi, generati ai piedi della croce” (don Oreste)*

Preghiamo per i 15 mila tossicodipendenti in carcere, per tutte le comunità terapeutiche. Preghiamo per il Ser.t, per la d.ssa Daniela Casalbani responsabile di Rimini e per la d.ssa Francesca Forlazzini e per la dott. Ciavatta operanti in carcere. Preghiamo per il progetto di ‘custodia attenuata’ del carcere di Rimini “Andromeda” e chi vi lavora.

Quarto mistero – Maria viva in anima e corpo

“In Lei vediamo che il peccato può essere vinto, che il pianto della nostra lontananza da Dio può essere asciugato, che la tristezza della nostra solitudine creata dal peccato si trasforma in gioia” (don Oreste)

Preghiamo per la **“Casa Madre del Perdono”**, per gli oltre 170 recuperandi ospitati nel corso dei cinque anni dall’apertura; per coloro che oggi scontano la pena vivendo il percorso educativo, affinché ognuno possa riscattare la propria vita. Preghiamo per tutti i benefattori, che attraverso la loro offerta, sopperiscono alla mancanza assoluta del sostegno da parte dello Stato. Mentre vengono spesi 200 euro al giorno per ogni detenuto, con risultati del tutto inadeguati, nulla è riconosciuto a realtà come queste, se non un piccolo, prezioso, ma insufficiente contributo da parte dalla Regione Emilia Romagna. Preghiamo affinché venga riconosciuto questo tipo di intervento rieducativo attraverso l’erogazione di una retta giornaliera. Preghiamo per i volontari della Casa Madre del Perdono, veri apostoli della carità. Sono oltre quindici che attualmente animano la struttura. Preghiamo per Benedetto, Paolo, Matteo che vivono condividendo ventiquattro ore su ventiquattro presso la casa e che gratuitamente si donano ai fratelli. Preghiamo anche per la stazione dei carabinieri di Montescudo, per il comandante Gianfranco Trivilino, il vice comandante Luca Mancini ed anche per don Giuseppe Grigolon. cappellano militare, responsabile del servizio assistenza spirituale della legione carabinieri Emilia Romagna.

Preghiamo anche per la casa d’accoglienza **“il Germoglio”** di Misano Monte che accoglie detenuti verso la fine della pena e persone con disagi vari. Preghiamo per Nicola Santini, il responsabile.

Preghiamo per le tante realtà che accolgono detenuti in ambienti di lavoro, in particolare: “La Pietra Scartata”, “l’hotel Royal”, “il Biancospino”, “S. Facondino” ecc. Circa 15 persone detenute e ex detenute sono coinvolte.

Preghiamo anche per “Il Villaggio dell’accoglienza” in provincia di Massa: la realtà complessa e articolata che rappresenta una stupenda risorsa per tanti detenuti accolti. Oggi sono circa 40.

Quinto mistero – Il paradiso, con Maria

“Maria ci svegli! Lei è la prova schiacciante che esiste un’altra vita, parallela a quella che viviamo noi e nella quale entreremo” (don Oreste)

Preghiamo per il progetto **CEC APG XXIII (Comunità Educante con i Carcerati)**, realtà comunitaria che cresce con i carcerati, educandosi. Preghiamo perché possiamo trovare il modo di realizzarla in tempi brevi, per accogliere persone carcerate e dare una risposta globale al problema della criminalità per poter “passare dalla certezza della pena alla certezza del recupero”.Affidiamo tutti gli incontri che si faranno a vari livelli affinché il Signore possa operare. Preghiamo per il responsabile generale servizio Carcere Mauro Cavicchioli e equipe.

Canto: Salve Regina

Si continua nel cammino mentre vengono proposti alcuni versetti tratti dai salmi, a cui tutti rispondiamo con i seguenti responsorii:

<i>“Il Signore perdona le nostre colpe”</i>	<i>(Salmo 32 [31])</i>
<i>“Alleluia, gloria al Signore”</i>	<i>(Salmo 113 [112])</i>
<i>“Eterno è il suo amore per noi”</i>	<i>(Salmo 116 [114-115])</i>

Si possono utilizzare anche alcuni canoni cantati di Taizè o altri brevi ritornelli, per continuare il cammino.

Ore 17,00 arrivo al santuario della Madonna di Bonora

Ci si riposa e ci si prepara per la celebrazione della S. Messa delle ore 17,30.

Ore 17,30 S. Messa presso il santuario Madonna di Bonora presieduta da **S.E. Vescovo Francesco**

Pensiero delle Carmelitane del monastero di Sogliano al Rubicone che hanno pregato con noi in questa giornata: (Messaggio del primo pellegrinaggio del 2010)

"Recluse per amore"... perché solo per amore si può scegliere di vivere in un monastero che, per quanto ampio, è sempre un piccolissimo frammento di mondo.

A questa scelta di vita si arriva da tante strade diverse, ma in comune abbiamo tutte lo stesso desiderio di infinto, di libertà, di voglia di volare oltre ogni limite umano.

Le mura del monastero ci limitano la vista degli occhi, ma, impedendoci tante distrazioni, ci aiutano anche a creare uno spazio di accoglienza per Dio, la sua Parola e la Vita di ogni uomo.

Vivere in clausura è imparare a dotarsi di una "lente di ingrandimento" per scoprire l'Amore che ci tiene in vita ad ogni istante. Il nostro cuore si trasforma così in un microcosmo pieno dell'amore di Dio verso ogni uomo ed in particolare, verso i fratelli più piccoli e sofferenti.

Alcune note:

- Le piccole meditazioni del rosario sono tratte dal libro "Il SI di Maria" di don Oreste Benzi, Edizioni Sempre
- Le meditazioni di don Oreste curate dal "servizio documentazione" della comunità Papa Giovanni XXIII
- chi volesse diffondere tale preghiera, può trovarla sul sito www.apg23.org cliccando su **carcere**.
- chi, strada facendo, facesse fatica nella recita di tutto il Rosario, è pregato di mantenersi comunque in atteggiamento di raccoglimento, silenzio e rispetto della preghiera degli altri.
- Un sacerdote è disponibile per le confessioni, strada facendo.